

Data Stampa 4173 - Data Stampa 4173
Data Stampa 4173 - Data Stampa 4173
La rivolta dei caregiver
"Sostegno in ritardo"

Nei giorni in cui la strage della famiglia di Pietralata porta alla luce le difficoltà dei caregiver, chi a Roma e nel Lazio si prende cura di figli o cari non autosufficienti evidenzia i ritardi con cui quest'anno riceverà il sostegno economico dalla Regione Lazio. L'assessore al Sociale promette: «Mai più ritardi».

di **MARINA DE GHANTUZ CUBBE**

➔ a pagina 3

Caregiver, protesta sui fondi i rimborsi per l'assistenza attesi per la fine dell'anno



LA REGIONE

di **MARINA DE GHANTUZ CUBBE**

Sono oltre 4mila a Roma le persone con disabilità grave e non autosufficienti

Nei giorni in cui la strage della famiglia di Pietralata porta alla luce le difficoltà dei caregiver, chi a Roma e nel Lazio si prende cura di figli o cari non autosufficienti evidenzia i ritardi con cui quest'anno riceverà il sostegno economico dalla Regione Lazio. L'assessore al Sociale **Massimiliano Maselli** è «consapevole e dispiaciuto del disagio», e annuncia: «A ottobre uscirà un nuovo bando per i contributi del 2027, quindi non ci saranno mai più ritardi né le persone saranno costrette ad anticipare i soldi per l'assistenza o i centri».

Riavvolgiamo il nastro: i buoni per le persone non autosufficienti nel Lazio servono a pagare l'assistenza domiciliare, il centro diurno, l'assistente familiare a cui si fa un contratto di lavoro. Le famiglie possono beneficiare di massimo 8.400 euro l'anno che ricevono a rate mensili da massimo 700 euro. Possono avere un Isee di massimo 30.000 euro «ma col nuovo bando potranno raggiungere anche la soglia dei 40.000 euro», aggiunge Maselli intenzionato ad allargare la platea dei beneficiari ma anche il budget totale, che ora è di 25 milioni di euro.

Solo a Roma, i caregiver di persone non autosufficienti che hanno chiesto di essere formalmente riconosciute sono 1.113. Ma poi c'è anche chi si prende cura di cari con disabilità gravissime e questi nella Capitale sono 4.303. Ma il numero è sottostimato perché soprattutto chi si prende cura di un anziano spesso non si considera un caregiver pur essendolo a tutti gli effetti.

Per quanto riguarda il Lazio, sono 7.492 le persone con disabilità gravissima di cui 6.740 beneficiario di un contributo di cura, ma altre 3.268 persone sono in lista d'attesa.

Tornando ai buoni per la non autosufficienza, a fare domanda lo scorso anno sono state 2.000 famiglie. Ma come succede continuamente quando di mezzo ci sono gare pubbliche, un ricorso ha bloccato tutto. Il vecchio gestore ed erogatore dei buoni ha portato in tribunale quello nuovo e la Regione ha dovuto aspettare la sentenza.

«Tra gennaio e marzo non c'era nessun nuovo bando ufficiale – racconta Eleonora Maini del comitato spontaneo caregiver regione Lazio – e in pochi si sono presi la

briga di mantenere l'assistenza domiciliare o la spesa per i centri diurni». Poi il bando finalmente esce e arriva anche la certezza che i fondi sarebbero stati erogati nel 2027. «Abbiamo protestato e la Regione ha proposto di farci rendicontare le spese a luglio e a gennaio. Su 1.600 domande al bonus i beneficiari sono circa 1200 – spiega ancora Maini – La Regione ci ha garantito che i sostegni arriveranno nei prossimi giorni, ma abbiamo paura di ulteriori ritardi». Nel comitato ci sono un centinaio di famiglie e, da quello che riscontra Maini, almeno 20 domande risultano ancora non lavorate.

«Su un servizio fondamentale come il sostegno all'assistenza caregiver per le persone non autosufficienti non sono ammissibili ritardi o assenze da parte delle



Istituzioni, che per prime dovrebbero essere vicine alle famiglie delle persone con fragilità», ha attaccato la consigliera regionale Pd Regionale Eleonora Mattia. Per i caregiver dover anticipare migliaia di euro può essere un serio problema, ma avere incertezze sui fondi crea seri ostacoli anche per quanto riguarda i contratti di lavoro agli assistenti.

«Da lunedì prossimo – ha risposto Maselli – la Regione Lazio erogherà ai caregiver le risorse relative ai bonus per la non autosufficienza, dopo aver attentamente verificato le rendicontazioni per il primo semestre del 2026». Le famiglie, racconta Maini, sono preoccupate che lunedì nessuno vedrà comparire nulla sul conto corrente se, come detto dall'assessore, prima di erogare i fondi tutte le domande devono essere controllate.